

“Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce”

RAGIONI PER COSTRUIRE

Siamo un gruppo di insegnanti della scuola primaria che non hanno aderito allo sciopero del 30 ottobre. Da sempre siamo impegnati nella scuola a lavorare con serietà e passione perché essa diventi un luogo educativo per i piccoli e per i grandi, consapevoli del compito fondamentale dell'educatore.

Innanzitutto, ci riconosciamo nel giudizio espresso dal Presidente della Repubblica, che recentemente ha affermato: “... **le condizioni del nostro sistema di istruzione richiedono scelte coraggiose di rinnovamento ... Occorre un contenimento della spesa per la scuola, nessuna parte sociale e politica può sfuggire a questo imperativo**”. Tale contenimento della spesa, d'altronde, era già stato suggerito dal “Quaderno bianco” dei ministri Padoa-Schioppa e Fioroni nel precedente governo Prodi.

Il sistema scolastico italiano ha urgente bisogno di essere riformato.

L'art. 4 del Decreto Gelmini, introducendo la figura dell'insegnante unico e offrendo la possibilità alle famiglie di scegliere il tempo scuola, a nostro giudizio va nella direzione di una scuola che risponda in modo più adeguato ai bisogni del bambino.

E' importante per il bambino una figura di riferimento. Il maestro unico si colloca in una concezione per cui l'educazione si fonda su un rapporto personale preciso. Inoltre l'oggetto dell'apprendimento è la realtà, che è una, e l'unità della persona che insegna favorisce certamente la percezione di questa unitarietà. Del resto, in quasi tutti i Paesi europei, dalla Francia alla Gran Bretagna alla Spagna, c'è il maestro unico nella scuola primaria.

Riguardo al **tempo scuola**, il numero delle ore di lezione dei nostri alunni supera del 20% la media dei Paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), ma ai primi posti per la qualità dell'apprendimento vi sono Paesi dove si sta a scuola molto meno. La nostra esperienza di insegnanti ci rende continuamente evidente che il bambino fatica a reggere un tempo scuola di 40 ore. Concordiamo, comunque, con il ministro nel dare la possibilità a tutte le famiglie di scegliere l'organizzazione oraria più idonea alle proprie esigenze.

Riteniamo infine inaccettabili le modalità di protesta contro il decreto Gelmini attuate in queste settimane, fondate spesso sulla menzogna e sulla strumentalizzazione persino dei bambini, che dovrebbero essere il fine dell'educazione, non le truppe di una battaglia.

Ottobre 2008

**Professionisti informati
di Cologno Monzese
per una Scuola Pubblica**